



Sindacato Lavoratori Comunicazione Bari



Al Sindaco Comune di Bari  
Ing. De Caro Antonio

e p.c. Assessore alle culture e turismo  
Comune di Bari  
Dott. Silvio Maselli

Gent.mo Sindaco

SLC CGIL Bari ha partecipato con il massimo impegno al percorso, attivato dall'Amministrazione Comunale a dicembre del 2015, attraverso il quale costruire un nuovo regolamento comunale per distribuire risorse ad organismi che operano nei settori della cultura e dello spettacolo.

Il tavolo riunito dall'Amministrazione, a cui sono state invitate le parti sociali maggiormente rappresentative degli operatori professionali del settore culturale, ha svolto un lavoro estremamente approfondito per elaborare una proposta di regolamento i cui cardini fossero la trasparenza e la efficacia degli interventi, rigettando qualunque idea di inadeguato assistenzialismo e sforzandosi, invece, di individuare percorsi in grado di premiare qualità delle progettazioni e qualità e quantità delle ricadute in termini di servizi offerti ai cittadini.

Il lavoro svolto aveva portato, a fine marzo 2016, alla elaborazione di una proposta di regolamento aggiornata ai criteri legislativi più recenti, per molti versi innovativa e basata sulla condivisione democratica delle scelte.

A quell'epoca, insieme a tutte le altre organizzazioni presenti al tavolo, avevamo già messo in evidenza come un nuovo ed efficiente regolamento sarebbe comunque risultato del tutto inefficace se non accompagnato da politiche culturali concrete, condivise con gli operatori, radicalmente differenti da quanto espresso nel passato e finanziate attraverso il posizionamento di risorse consistenti (su modello delle altre città delle stesse dimensioni, dove il finanziamento al settore cultura raggiunge il 2% del bilancio comunale).

**Sindacato Lavoratori Comunicazione**

**Via Loiacono, 20/B 70126 B A R I**

[slccgilbari@gmail.com](mailto:slccgilbari@gmail.com)

**Segreteria Provinciale Bari**

**Tel/ Fax 080 5767565/531**

[www.slccgilbari.it](http://www.slccgilbari.it)

Lo scenario, positivo, sino a quel momento, del dialogo inaugurato con l'Amministrazione Comunale, si è drasticamente degradato a partire da luglio dello scorso anno, quando il complicato iter della discussione in Consiglio Comunale del nuovo regolamento ha prodotto, oltre alla necessaria semplificazione ed armonizzazione di alcuni elementi, numerose modifiche e amputazioni che hanno finito per depotenziare e svuotare di significato parti non secondarie dell'impianto complessivo, riducendone l'efficacia e la trasparenza.

Sin da giugno 2016 avevamo già segnalato il pericoloso allungamento dei tempi di discussione ed approvazione, chiedendo, inascoltati, un bando sull'anno in corso rapidamente emanato, in emergenza, sul vecchio regolamento ancora in vigore, che avrebbe potuto aiutare gli operatori ad avere certezze sulle risorse a disposizione per la programmazione delle loro attività. Invece l'Amministrazione ha effettuato la scelta di attendere l'entrata in vigore del nuovo regolamento, il quale ha permesso la emanazione del bando per l'anno 2016 soltanto ad ottobre, con graduatoria a dicembre. Questa decisione ha pesantemente penalizzato le strutture professionali che investono sul territorio anche risorse private notevoli creando lavoro per alcune migliaia di operatori professionali.

Il risultato è stato, come avevamo previsto, la cancellazione di numerose attività di qualità, il drastico ridimensionamento di molte altre e una inefficace quanto illogica e caotica concentrazione e sovrapposizione di attività nel mese di dicembre, del tutto inutile sul piano della radicazione e stabilizzazione di attività importanti e lavoratori qualificati tanto quanto su quello dei servizi offerti ai cittadini.

Le risorse impiegate sono anche state del tutto sottodimensionate (240.000 euro) rispetto a quanto previsto dall'impegno preso, sin da febbraio 2016 dall'amministrazione comunale con le organizzazioni del tavolo, che avevano chiesto uno stanziamento di 350.000 euro, che avrebbe rappresentato un primo passo in un percorso di graduale adeguamento degli investimenti in cultura e spettacolo a quel 2% del bilancio, come rilevato in numerosi comuni delle stesse dimensioni del nostro.

A peggiorare la situazione, oltre alle modifiche ed amputazioni ingiustificate del regolamento proposto dal Tavolo, di cui si dirà in seguito, è necessario rilevare la inadempienza da parte dell'amministrazione comunale rispetto al termine previsto dal nuovo regolamento per il 30 novembre (dell'anno precedente) per stabilire " il budget per i contributi per attività culturali e di spettacolo per un periodo non inferiore all'anno successivo".

Collegata alla mancata determinazione del budget destinato a cultura e spettacolo è l'assenza, sino a questo momento, di alcun bando riguardante la produzione culturale e spettacolare dell'anno in corso, mentre da parte dell'assessorato continuano ad essere assegnati contributi a manifestazioni senza applicare i criteri presenti nel nuovo regolamento (che, per quanto mutilato, è tuttora vigente) e quindi privi di trasparenza.

Alla luce di queste considerazioni andrebbe attentamente considerata la sempre più ingente insoddisfazione e irritazione della maggior parte degli operatori della cultura e dello spettacolo, ancora una volta beffati da promesse non mantenute e pratiche che deprimonano e umiliano lavoratori e strutture dalle elevate caratteristiche professionali.

A questo punto è indispensabile mettere a fuoco gli elementi più importanti delle complesse questioni in corso:

1. ridefinizione di quelle parti del regolamento che, nella forma attuale, depotenziano o rendono inutilizzabili strumenti importanti di incentivazione, trasparenza e controllo;
2. emanazione rapida di un bando sull'anno in corso, evitando di arrivare, come lo scorso anno, ad ottobre;
3. convocazione immediata e straordinaria dell'Osservatorio per discutere ed analizzare nel dettaglio i problemi emersi sul bando e sulle assegnazioni dello scorso anno;
4. ridefinizione delle politiche culturali di Comune di Bari e dei finanziamenti a cultura e spettacolo;
5. avvio di un percorso indirizzato alla definizione di un piano strategico complessivo per le politiche culturali della Città Metropolitana, da costruire attraverso il confronto più ampio possibile con gli operatori ed i soggetti culturali presenti sul territorio, un piano che sia capace di delineare modelli di sviluppo, obiettivi e linee d'azione della politica culturale di questa amministrazione, riconoscendo nella cultura un insostituibile motore di sviluppo del tessuto sociale ed economico della città.

Queste in sintesi le problematiche di carattere più generale che interessano il nostro punto di vista sulle politiche culturali del Comune da Lei presieduto, cui si assommano alcune considerazioni e problemi altrettanto importanti ma di carattere più specifico **rilevati nel Regolamento per l'erogazione dei contributi per attività culturali e di spettacolo del Comune di Bari.**

Il regolamento approvato il 2 agosto 2016, risulta ampiamente rimaneggiato, sia rispetto alla bozza presentata ad aprile dal tavolo di studio di cui ha fatto parte anche SLC CGIL, oltre a CISL, UIL, AGIS, Lega delle Cooperative, sia rispetto al nuovo testo rivisitati e concordato dalle stesse strutture insieme all'Assessore Maselli agli inizi di giugno.

Tali modifiche, in minima parte frutto di accordi con le opposizioni nel corso dei lavori di esame in Consiglio Comunale, in massima parte frutto di autonome e non concordate modifiche da parte dei tecnici dell'assessorato e forse di elementi della maggioranza e dei municipi, depotenziano gli strumenti di intervento e di controllo messi a punto nella nostra proposta, riducendone pericolosamente l'efficacia e concedendo margini di discrezionalità estremamente ampi:

- una delle modifiche più gravi riguarda la scomparsa dell'articolo che specificava che alle startup si sarebbero potuti erogare solo servizi e non finanziamenti diretti, in virtù del particolare regime di semplificazioni nelle documentazioni richieste e di vantaggi nei punteggi assegnati attraverso una tabella apposita e differente da quella attraverso la quale valutare i progetti pervenuti.

La scomparsa di quell'articolo permette alle startup di ottenere privilegi, semplificazioni e persino risorse, superiori a quelle delle altre strutture.

- **Art 8 Criteri per la valutazione delle domande:** oltre ai 60 punti richiesti per la soglia minima di idoneità si specifica che occorre ottenere un minimo di 15 punti al livello di qualità delle attività culturali proposte e un minimo di 10 punti rispetto alla dimensione quantitativa.

Questo criterio è estremamente incongruo oltre che ambiguo dato che, nel caso del bando 2016, la commissione ha di fatto effettuato valutazioni di carattere artistico, esterne alle sue competenze, in virtù delle quali alcune strutture, pur avendo superato la soglia minima di punteggi, sono state estromesse dal contributo. Al contrario, la valutazione qualitativa riguardava, nelle intenzioni della proposta del Tavolo, una valutazione complessiva della qualità gestionale combinata con quella delle ricadute ottenibili dalla progettazione proposta e non una semplice e inappropriata valutazione dei soli contenuti artistici, che certo non può essere di competenza dell'amministrazione comunale.

- Eliminato completamente l'art. 7 **Modalità, termini e documentazione per la presentazione delle domande.**

Alcuni criteri sono stati spostati in altri articoli mentre è del tutto assente la parte riguardante le documentazioni da presentare in allegato al progetto. L'idea è quella di far comparire le richieste direttamente nei bandi, lasciando all'arbitrio di chi avrà il compito di redigere i bandi inserire ciò che, al momento, gli parrà più opportuno, al di fuori di qualunque schema condiviso con i rappresentanti degli operatori.

- Dall'art. 7 – **Criteri per la valutazione delle domande:** eliminato “L’assegnazione minima prevista non può essere inferiore a € 10,000 ad eccezione da quanto previsto dall'art. 7 comma 2”

E' la porta per far passare nuove assegnazioni a pioggia di bassa entità e totalmente inutili. Dallo stesso articolo è eliminata la formula della media ponderata per calcolare i punteggi e le conseguenti assegnazioni.

- Dall'**Articolo 8 – Pubblicazione della graduatoria**, eliminati del tutto i criteri e la tempistica per il ricorso.

- **Articolo 9 – Assegnazione dei contributi:** eliminato “*in caso di progetti sostenuti da più enti pubblici la somma dei contributi non potrà comunque superare l' 80% del totale delle spese.*” Questo paragrafo era congruo con quanto previsto dall'equivalente Regolamento Regionale. Non è comprensibile ne' condivisibile la sua eliminazione, che lascia margini a possibilità di finanziamenti privi di trasparenza e accumulabili sulle stesse voci di bilancio.

- **Articolo 15 – Spese ammissibili:** Per il personale artistico e tecnico dipendente o legato da rapporto di collaborazione professionale, come documentazione richiesta si fa riferimento solo a fatture e buste paga. La normativa vigente prevede, invece, oltre ai due inquadramenti riportati (buste paga, fatture), il ricorso alla collaborazione occasionale con tetto limite annuale di 30 giorni lavorativi e euro 5.000 oltre il quale, alla ritenuta d'acconto indicata nella notula, va sommata la tassazione previdenziale.

- **Articolo 17 – Modalità di erogazione dei contributi :** eliminata la possibilità di concedere anticipazioni sino al 70% del contributo e l'intero comma 4 , che prevedeva ricadute importanti soprattutto per i progetti in convenzione “*Durante la fase di esecuzione dei lavori per l'organizzazione della manifestazione, previa presentazione delle relative fatture di spesa quietanzate e, quindi, per fase di realizzazione rendicontata, possono essere chiesti*

- *pagamenti parziali del contributo concesso in maniera percentualmente proporzionale allo stato di realizzazione del progetto e alla misura del contributo complessivamente accordato”.*
- Eliminati anche i successivi **commi 6 e 7** che servivano a tutelare la stessa amministrazione comunale: *“Nel caso di mancata realizzazione totale o parziale della attività per la quale la contribuzione è stata concessa l’Amministrazione si riserva la possibilità di ridurre o annullare la concessione del contributo ed è tenuta, nel caso in cui siano state concesse le anticipazioni di cui al comma 2, al recupero delle somme erogate. Il recupero potrà essere proporzionale nel caso in cui la mancata realizzazione parziale non abbia compromesso la natura, le caratteristiche e la qualità della attività per la quale il contributo è stato concesso. Nel caso di cui al comma 3 si dovrà provvedere all’escussione della fideiussione prestata.*

*Non verranno liquidati contributi a soggetti che abbiano esposizioni debitorie relative alle attività oggetto del presente regolamento nei confronti dell’Amministrazione Comunale di Bari. Il soggetto debitore potrà far fronte al debito entro il 30 novembre pena la decadenza del contributo. Nel caso in cui il debito non venga sanato i fondi verranno reinseriti in un apposito capitolo di bilancio.”*

- Aggiunta, nonostante il parere contrario espresso dal tavolo, dell'**Articolo 20 – Sperimentazione del “budget culturale”** *“L’Amministrazione comunale, tramite l’uso di un capitolo di spesa appositamente costituito nel civico bilancio a valere su proprie risorse o anche grazie a trasferimenti da parte di altri Enti pubblici o privati, ovvero a prelievi di scopo, può sperimentare forme innovative di sostegno alla produzione culturale e creativa prevedendo l’istituzione di un “budget culturale” da assegnare direttamente ai cittadini, lasciandoli liberi di orientare la propria spesa culturale presso operatori, luoghi o eventi da loro scelti sulla base di elenchi approvati dall’Amministrazione comunale.*

*I modi e i tempi di tale sperimentazione saranno stabiliti dalla Giunta comunale con apposita deliberazione. “*

Il tavolo di studio ha ritenuto questo intervento incongruo rispetto alla materia trattata dal regolamento in questione e apre problemi non semplici di controllo sulla assegnazione di questo bonus. Oltretutto corre il rischio di incentivare il consumo di eventi commerciali, che, in quanto in grado di recuperare risorse adeguate dal mercato, non devono diventare anche oggetto, diretto o indiretto, di finanziamenti pubblici.

A tutto questo vanno aggiunte alcune considerazioni sulla metodologia adottata per la applicazione del pur deformato regolamento.

Dopo un confronto molto duro durato 2 mesi sulla inutilità e problematicità di un bando 2016 fatto uscire a fine anno, in sede di prima ed unica riunione dell'Osservatorio, rilevando la ridotta quantità di risorse assegnate, SLC CGIL ha espressamente richiesto all'Assessore alla produzione culturale, di evitare la replica di quanto già avvenuto l'anno precedente, quando, l'approvazione di oltre 50 progetti ha portato alla distribuzione a pioggia di pochi spiccioli a ciascuno, senza nemmeno distinguere qualità e professionalità. Abbiamo proposto di utilizzare i criteri contenuti nelle tabelle di valutazione in senso molto ristrettivo ed analitico per ammettere al finanziamento pochi progetti dotati di caratteristiche e ricadute professionali, a cui attribuire risorse adeguate a stimolare produzioni e servizi di livello ancora migliore e rispondenti alle normative previdenziali e fiscali.

Nonostante le rassicurazioni dell'Assessore, la situazione non è risultata molto diversa rispetto all'anno precedente.

Inoltre la commissione di valutazione delle istanze è stata selezionata secondo criteri che sembrano del tutto inadeguati a garantirne capacità e professionalità: dopo aver raccolto disponibilità e curricula, i membri della commissione sono stati selezionati attraverso un semplice sorteggio.

Tale criterio, del tutto anomalo, non ha permesso la formazione di una commissione capace di analizzare con la dovuta professionalità i progetti pervenuti, ed ha portato alla situazione attuale di una ennesima, inaccettabile e inefficace distribuzione a pioggia di risorse pubbliche, priva delle necessarie premialità a professionalità, trasparenza, produttività e storicità di presenza sul territorio.

Tanto le rappresentiamo in un'ottica di fattiva collaborazione per il bene di quel grande valore che la cultura e il lavoro in essa svolto rappresentano per la città di Bari e in attesa di un suo riscontro inviamo cordiali saluti

Bari, 24 maggio 2017

Il Segretario generale Slc Bari  
Vito Battista



Sindacato Lavoratori Comunicazione Bari





Sindacato Lavoratori Comunicazione Bari

